

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Michela Delcò Petralli e cofirmatari per una modifica degli art. 31 e 134 della Legge tributaria (combattere il fenomeno dei padroncini)

del 23 settembre 2013

I sottoscritti deputati postulano una modifica della Legge tributaria, in particolare relativamente alla deducibilità delle spese di manutenzione e miglioria (art. 31 e 134 della Legge tributaria (LT) del 21 giugno 1994) affinché i costi di manutenzione e di miglioria siano deducibili solo se accompagnati dalla prova che gli importi fatturati al contribuente sono stati dichiarati all'autorità fiscale.

Motivazione

Imposta sul reddito: per l'art. 31 cpv. 2 LT, i costi di manutenzione sono deducibili congiuntamente alle altre deduzioni relative al reddito della sostanza immobiliare.

Imposta sul maggior valore immobiliare: per l'art. 134 cpv.1 LT i costi di investimento, tra cui i costi di costruzione e di miglioria, sono deducibili dal valore di alienazione.

Queste norme hanno un doppio fine:

- favoriscono il tessuto economico cantonale promuovendo le imprese attive nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica;
- rappresentano uno stimolo per il privato a dichiarare correttamente i costi di manutenzione e di miglioria sostenuti per mantenere in buono stato la sostanza immobiliare detenuta, quindi disincentivando il lavoro nero e i reati fiscali di terzi.

In considerazione della crescita esponenziale di ditte estere (i cosiddetti padroncini) nel nostro Cantone, il primo obiettivo della norma fiscale è spesso vanificato. I lavori di manutenzione, costruzione o miglioria degli immobili sono spesso commissionati a ditte estere e ciò a pregiudizio dell'economia locale. La scelta di appaltare a ditte estere i lavori agli immobili è indubbiamente condizionata dai prezzi, molto più bassi rispetto alle ditte locali. Una tra le ragioni che favoriscono la concorrenza estera è forse anche il fatto che le ditte impegnate nel nostro Cantone sfuggono al controllo fiscale del loro paese.

Per tale ragione è opportuno intervenire sul nostro diritto fiscale, che può contribuire a frenare l'eccessiva concorrenza al mercato locale.

Per favorire l'economia locale e disincentivare l'utilizzo di ditte estere, i sottoscritti deputati chiedono di subordinare la deducibilità delle spese di manutenzione e di investimento relative a lavori eseguiti da ditte o persone non domiciliate in Svizzera, alla prova della notifica all'autorità di tassazione del paese di domicilio dell'introito conseguito dall'appaltatore o dal mandatario.

Considerato che la prova della notifica all'autorità fiscale non sempre potrà coincidere con il periodo di fatturazione o di pagamento, bisognerà prevedere che dette spese possano essere dedotte anche in periodi fiscali susseguenti o, in alternativa, estendere i motivi di revisione (art. 232 e segg. LT)

Michela Delcò Petralli
Maggi - Savoia